

Storia Illustrata

Domanda : l'astrologia è credibile?

Risposta: detta così, in tre sole parole, la domanda sembra di cristallina chiarezza, e invece è piuttosto oscura. Perché oscuro, nella mente dei più, è il significato di astrologia. E perché credibile è aggettivo che implica una fede, un'opinione, si rifà alla sfera emotiva anziché alla sfera razionale del pensiero. Cerchiamo di spianare il terreno su questo punto: l'astrologia è una tecnica che si serve di determinati strumenti (pianeti, segni eccetera) per ottenere determinati risultati, quali l'identificazione della struttura psicologica di una persona, il prevalere di certi ^{sui} dati caratteriali su altri, nonché la segnalazione di fasi positive o negative della sua vita passata, e eventualmente futura. Entro questi limiti, basta provare per credere; la quantità di conferme, e dunque di prove empiriche, che un astrologo può raccogliere sulla base della sua vita professionale è sconvolgente. E qui si arriva al nodo della questione, perché gli avversari della astrologia tale lavoro di controllo o verifica pratica non l'hanno fatto mai. Nel migliore dei casi hanno sfogliato distrattamente un manuale specializzato ridendoci sopra; nel peggiore è più consueto dei casi gli basta un solo e (per loro) indiscutibile argomento : una pratica pseudo-astronomica sorta in epoche remotissime non può avere valore alcuno nell'ultra scientifico e ultra tecnico secolo ventesimo. Arriviamo così al paradosso: a una serie schiacciante di prove credibilissime non si accorda credibilità alcuna.

D: su che cosa si basa la credibilità dell'astrologia? Solo su queste prove empiriche?

R: se il problema fosse affrontato con vero spirito scientifico, tali prove sarebbero un ottimo punto di avvio verso la soluzione. La concordanza dei risultati astrologici costituiscono in sé un fenomeno, bizzarro, sconcertante, ma pur sempre fenomeno. E la scienza è nata dall'osservazione dei fenomeni. Gli avversari dell'astrologia invece, pur dichiarandosi paladini della razionalità, ragionano come i teologi avversari di Galileo e dicono : poiché è impossibile che gli astronomi caldei fossero più bravi di noi, questi fenomeni non esistono ed è inutile osservarli. In realtà, -ma qui il discorso si farebbe troppo lungo - sono divorati dalla paura. Anche il cardinal Bellarmino riusciva a sostenere che la Luna era fatta di puro cristallo rifiutandosi di guardare nel telescopio. L'idea che i pianeti, in qualche modo,

esercitino una influenza sull'uomo suscita sgomento in molte persone, ma l'affermare a priori "è impossibile" non è certo un argomento logico. E buona parte di tali timori risulteranno poi infondati. Quando fu inventato il microscopio, ci fu chi quasi impazzì all'idea^{che} bevendo la semplice acqua avrebbe ingerito una quantità di guizzanti "corpicini". In seguito, è chiaro, nessuno ci fece più caso. Suppongo che accadrà lo stesso con le tanto paventate "influenze degli astri".

D: C'è un grande ritorno all'astrologia. Perché?

R: Perché come ho già detto, l'astrologia funziona, eccome. Perché ~~xyxyxyxy~~ gli astrologi sono usciti dal ghetto dove furono sospinti negli ultimi secoli e il pubblico ha a sua disposizione non più un sottobosco di ciarlatani (sebbene esistano anche questi, purtroppo) ma professionisti seri, colti, molto preparati anche psicologicamente. E infine perché, non stante ~~ix~~ gli sfottò dei mass media, le voci corrono e chi è rimasto entusiasta di una seduta astrologica lo dice agli amici.

D: Che cosa c'è di nuovo ?

R: Moltissimo, ma per risponderle dovrei parlare di me stessa e ~~non~~ mi sento imbarazzata. Diciamo che la mia scuola ha rivisitato il corpus della tradizione tolemaica, inevitabilmente smembrata e distorta nel corso dei secoli, con criteri di ricostruzione archeologica e risultati eccellenti dal punto di vista interpretativo. Ne è scaturita, inoltre, l'ipotesi dell'esistenza di due pianeti transplutoniani, di cui già parlavo nel 1972. In data 27 aprile scorso, la rivista "Notizie da Mosca" annunciava che le sonde sovietiche inviate verso la cometa Halley avevano identificato questi due pianeti e forniva dati circa la loro massa, velocità e orbita. ~~Non~~ Mi sembra la prova che l'astrologia non produce solo frottole...

D: Lo Zodiaco è una rappresentazione simbolica ?

R: La risposta è sì se ~~ixixixixix~~ ^{la parola} simbolo viene inteso così come lo usano i chimici e i matematici . Anche i più consueti termini tecnici dello Zodiaco, come domicilio, esaltazione eccetera, indicano rapporti tra forze, velocità e masse, nonché gli agganci della doppia elica del DNA; Se invece per simbolo si intende un velo allegorico che ammanta una visione poetica, ma arcaica, dei rapporti tra l'uomo e il cosmo, la risposta è no, lo Zodiaco corrisponde a una realtà astrofisica e non a una favola filosofico-umanistica. Anche le mitologie, analizzate in chiave astrologica, diventano estremamente rivelatorie. Santillana, con il suo "Mulino di Amleto" e le sue insospettabili credenziali di studioso serissimo, ne ha dato la prova.

(storia illustrata) 2

esercitino una influenza sull'uomo, suscita in molti autentico terrore ma non mi si venga a dire che il gridare a gran voce "è impossibile" sia un valido argomento logico. Le cosiddette prove astrofisiche sulla composizione chimica dei pianeti e sulla loro distanza, che escluderebbero influenze di sorta, vanno ovviamente riviste alla luce dei fenomeni segnalati dall'astrologia. Per il momento, e qui, posso solo dire che l'astrologia è credibile perché funziona. Col tempo si arriverà ad accettare le leggi che la governano. La scienza, d'altronde, va periodicamente a Canossa e è costretta a modificare certi suoi granitici principi precedenti.

D: C'è un grande ritorno dell'astrologia. Perché?

R: Le ho già in parte risposto. Perché l'astrologia funziona, eccome. Perché gli astrologi sono usciti dal ghetto dove furono respinti negli ultimi secoli e il pubblico ha a sua disposizione professionisti seri, colti, molto preparati anche psicologicamente. Perché, nonostante gli sfottò dei mass media, le voci corrono e chi è rimasto entusiasta di una seduta astrologica lo dice agli amici.

D: Che cosa c'è di nuovo?

R: Moltissimo, ma per risponderLe dovrei parlare di me stessa e non mi garba. Diciamo che la mia scuola ha rivisitato il corpus della tradizione tolemaica, inevitabilmente smembrata e deformata nel corso dei secoli, con criteri di ricostruzione archeologica e risultati eccellenti dal punto di vista interpretativo. Ne è risultata, inoltre l'ipotesi dell'esistenza di due pianeti transplutoniani, il che attirò sul mio capo lo sdegno di molti colleghi. In data 27 aprile scorso, la rivista "Notizie da Mosca" pubblicava la notizia che le sonde sovietiche inviate verso la cometa Halley avevano identificato questi due pianeti, chiamati X 1 e X 2, e forniva dati circa la loro massa, velocità e orbita. Chi vuol intendere intenda.

D: Lo Zodiaco è una rappresentazione simbolica?

R: Temo che questa sia una soluzione molto romantica del problema Zodiaco, adottata anche da certi miei colleghi che rimpiangono una astrologia approssimativa e non reggono al peso degli interrogativi che la moderna e più avanzata astrologia pone. Lo Zodiaco è un messaggio scientifico in codice, e si serve di simboli solo in senso rigorosamente matematico. Anche i suoi più consueti termini tecnici, come domicilio, esaltazione eccetera sono traducibili in termini di funzione, forza, massa, infinito. Il boccone è duro da ingoiare, lo so, ma è anche la migliore risposta alla Sua seconda domanda. Che ci piaccia o no, l'astrologia sta per spalancare le porte della scienza di domani.